

SOVERATO

Il sindaco attacca la Prociv «Jeep sparita e allerta errata»

di DARIO MACRI'

SOVERATO – I dati pluviometrici dell'acquazzone che domenica, poco prima dell'alba, si è abbattuto sulla Perla della Jonio sono chiari: in nemmeno due ore sono caduti circa 35 millimetri di pioggia. Più di quanto accadde, ad esempio, un mese fa (20 millimetri) o nell'alluvione del 2011 (14 millimetri) o, ancora, nel lontano settembre 2000, quando si verificò la tragedia de "Le giare" (17 millimetri).

Certo, questi dati, forniti dall'assessorato ai Lavori pubblici del Comune, devono comunque essere rapportati, per così dire, alla durata complessiva della perturbazione. Perciò, a Palazzo di Città mentre è in corso la ricognizione dei danni, soprattutto a case private ed esercizi commerciali siti nella zone caratterizzate dagli allagamenti più consistenti (via San Giovanni Bosco, via Kennedy, via Trento e Trieste), si cerca di comprendere meglio le cause di quanto accaduto. Al di là della straordinarietà dell'evento alluvionale. Innanzitutto, fa sapere l'assessore comunale Daniele Vacca, la città e la stessa amministrazione comunale, sono stati colti di sorpresa: lo scorso sabato sera, per quel che riguarda Soverato, la Protezione Civile aveva emanato un codice di allerta "Verde". Quindi, di nessun pericolo o quasi. Salvo elevare l'allerta al massimo livello alle 6 del mattino di domenica, quando però, praticamente, l'acquazzone si era già abbattuto sulla città. «Avremmo potuto muovere prima la macchina organizzativa dei soccorsi ed attivare il Centro Operativo Misto sin dalla sera di sabato se fosse per-



Scantinati ed esercizi commerciali allagati a Soverato

venuto un segnale diverso il giorno precedente» chiosa Vacca. Che, durante la conversazione con il Quotidiano del Sud, ne approfitta per rivolgersi direttamente alla Protezione Civile Regionale, chiedendo che fine abbia fatto la jeep che aveva fornito in dotazione al Comune ma che era poi stata "ritirata" un anno fa circa solo per installare il sistema satellitare GPS. «Proprio durante l'alluvione – spiega l'assessore – mi sono dovuto muovere con l'automobile di mia proprietà per fare le ricognizioni sul territorio e non ho potuto rag-

In nemmeno due ore
sul territorio jonico
catanzarese sono caduti
35 millimetri di pioggia

giungere tutte le zone maggiormente interessate dagli allagamenti». Ciò detto, resta il fatto che Soverato, come gran parte del territorio calabrese, deve essere "ripensata" per affrontare fenomeni d'intensità prima ritenuta "rara" ma che in questa epoca stanno diventando piuttosto frequenti. Nel caso della Perla dello Jonio, il problema degli allagamenti, stando sempre a quanto detto dal Comune, non sarebbe stato causato da fossi o canali di scolo otturati o sporchi. Ma, semplicemente, dal fatto che questi sono troppo "piccoli" per gestire quantità d'acqua come quella caduta in due ore domenica. D'altronde, negli ultimi decenni Soverato è stata caratterizzata da uno sviluppo urbanistico, in alcune zone del territorio, che richiede allo stesso tempo una ristrutturazione di questi fossi e canali, non più adatti all'attuale assetto urbanistico della città.